

Se agli americani spara Israele, Washington si gira dall'altra parte

 <https://it.insideover.com/guerra/se-agli-americani-spara-israele-washington-si-gira-dallaltra-parte.html>

8 settembre 2024



Venerdì scorso, i soldati israeliani hanno sparato e ucciso l'attivista americana **Aysenur Ezgi Eygi** mentre partecipava a una protesta contro un insediamento illegale nella Cisgiordania occupata, secondo i rapporti dei media locali. Eygi, 26 anni e residente nell'area di Seattle, è stata colpita durante una manifestazione a Beita, un paese a Sud di Nablus, in difesa dei diritti dei contadini palestinesi.

L'uccisione di Eygi ha sollevato immediatamente preoccupazioni riguardo alla possibile mancanza di azioni da parte del governo statunitense per chiedere giustizia e responsabilità. Questo episodio si aggiunge a due precedenti casi, avvenuti all'inizio dell'anno, in cui due adolescenti palestinesi americani sono stati uccisi nella Cisgiordania. **Tawfic Abdel Jabbar**, 17 anni, originario della Louisiana, è stato colpito a gennaio da un agente israeliano fuori servizio, mentre **Mohammad Khdour**, anch'egli 17 anni e residente in Florida, è stato ucciso settimane dopo da un colpo di arma da fuoco alla testa. Nonostante le denunce da parte del Governo americano, non sono ancora state avviate indagini formali su questi casi.

Lara Friedman, presidente della Foundation for Middle East Peace, ha sottolineato come le risposte tiepide degli Stati Uniti alla morte di cittadini americani in Cisgiordania stiano diventando una politica consolidata. Secondo Friedman, esiste una distinzione tra gli americani quando si tratta di chiedere giustizia nel contesto del conflitto israelo-palestinese. **Coloro che sono a favore di Israele ricevono maggiore attenzione**, mentre palestinesi americani o sostenitori della causa palestinese vengono spesso trascurati.

Eygi, attivista di origine turca, era volontaria presso il Movimento di Solidarietà Internazionale, un'organizzazione impegnata nel supporto non violento alla resistenza popolare palestinese contro l'occupazione israeliana. Il suo impegno ricordava quello di **Rachel Corrie**, un'altra attivista americana schiacciata da un bulldozer israeliano nel 2003 mentre cercava di fermare la demolizione di case palestinesi. Anche nel caso di Corrie, le autorità israeliane dichiararono l'incidente come un incidente, decisione contestata dalle organizzazioni per i diritti umani.

Le Forze di difesa israeliane (IDF) hanno rilasciato una dichiarazione in cui affermano che i soldati presenti a Beita hanno sparato a un "istigatore principale" che stava lanciando sassi contro di loro. Tuttavia, Eygi è stata colpita alla testa e portata d'urgenza all'ospedale di Nablus, dove è stata dichiarata morta. L'IDF ha dichiarato che sta esaminando le circostanze della sua morte, ma il caso ha sollevato serie preoccupazioni circa l'uso della forza contro i manifestanti disarmati.

Il Governo americano ha espresso condoglianze attraverso l'ambasciatore degli Stati Uniti in Israele, **Jack Lew**, e ha dichiarato di essere impegnato a raccogliere informazioni. Tuttavia, attivisti e osservatori temono che la risposta del governo rimanga blanda, come già successo in precedenti episodi simili.

L'uccisione di Eygi si inserisce in un contesto di crescente violenza nella Cisgiordania, dove le forze israeliane hanno intensificato le operazioni militari, in particolare a Jenin, provocando decine di morti tra cui diversi civili. **Le proteste a Beita contro l'espansione dell'insediamento illegale di Evyatar**, costruito su terra palestinese, sono frequenti e spesso incontrano risposte violente da parte dell'esercito israeliano.

Un altro volontario del Movimento di Solidarietà Internazionale presente alla protesta ha descritto i momenti in cui l'esercito ha iniziato a sparare. Ha affermato che Eygi si trovava vicino a un ulivo quando è stata colpita, nonostante fosse distante dai soldati. L'uccisione, secondo il volontario, è l'ennesimo esempio dell'impunità concessa al Governo e all'esercito israeliano, sostenuta dal supporto degli Stati Uniti e dei governi europei.

L'organizzazione ha dichiarato che Eygi è la 18ª manifestante uccisa a Beita dal 2020. Settimane prima, un altro volontario americano era stato colpito da un proiettile vivo alla gamba durante una protesta simile. Attivisti e osservatori auspicano che la morte di Eygi porti a un cambio di atteggiamento da parte del governo americano, che finora ha dimostrato una scarsa volontà di intervenire in casi di violenza contro cittadini americani coinvolti nelle proteste pro-palestinesi.

La famiglia dell'attivista Usa uccisa da un cecchino israeliano ha inviato questo messaggio a Biden

 antidiplomatico.it/dettnews-

[la_famiglia_dellattivista_usa_uccisa_da_un_cecchino_israeliano_ha_inviato_questo_messaggio_a_biden/45289_56535](https://antidiplomatico.it/dettnews-la_famiglia_dellattivista_usa_uccisa_da_un_cecchino_israeliano_ha_inviato_questo_messaggio_a_biden/45289_56535)

09 Settembre 2024 10:07



Secondo quanto riporta il quotidiano inglese The Guardian, la famiglia di Aysenur Eyzi Eygi, l'attivista statunitense di origine turca, dell'ISM, colpita alla testa da un cecchino israeliano, ha chiesto al presidente degli USA, Joe Biden di ordinare un'indagine sulla sparatoria invece di affidarle a Israele.

L'uccisione della ventiseienne Aysenur Eyzi Eygi, 26 anni, è avvenuta mentre protestava contro gli insediamenti israeliani illegali nel villaggio di Beita in Cisgiordania, durante una manifestazione organizzata dall'International Solidarity Movement (ISM).

Un primo report dell'autopsia ha confermato che è stata uccisa da un proiettile di un cecchino israeliano che l'ha colpita alla testa. Eygi è stata portata in un ospedale nella vicina città di Nablus, dove successivamente è stata dichiarata morta.

"Aysenur, cittadina statunitense, stava lottando pacificamente per ottenere giustizia quando è stata uccisa da un proiettile che, secondo le immagini, proveniva da un militare israeliano", ha ricordato la famiglia di Eygi in una dichiarazione.

Da parte sua, la Casa Bianca non ha attribuito la responsabilità della sparatoria alle forze israeliane, pur dichiarandosi "profondamente turbata" dall'omicidio di Eygi. Da Washington hanno annunciato di aver chiesto al governo israeliano di indagare sull'incidente.

"Accogliamo con favore la dichiarazione di condoglianze della Casa Bianca, ma date le circostanze dell'omicidio di Aysenur, un'indagine israeliana non è adeguata", secondo la famiglia di Eygi. "Invitiamo il presidente Biden, il vicepresidente Harris e il segretario di Stato Blinken a ordinare un'indagine indipendente sull'omicidio illegale di un cittadino statunitense e a garantire la piena responsabilità per i colpevoli".

L'esercito israeliano ha ammesso di aver sparato contro i dimostranti, giustificandosi di aver "risposto con il fuoco contro un principale istigatore di attività violente che ha lanciato pietre contro le forze e ha rappresentato una minaccia per loro". Questa versione è stata smentita da testimoni oculari, secondo i quali sia Eygi che gli altri dimostranti non rappresentavano una minaccia per le truppe israeliane.

"È stato un colpo diretto alla testa, non è stato un incidente. Lei era più al sicuro di tutti gli altri volontari, lei e le sue amiche erano le più indietro, nel posto più sicuro che pensavamo", ha raccontato ad Haaretz Vivi, un'attivista americana che era presente durante la protesta dell'ISM.

Eygi era nata in Turchia e si era trasferita negli Stati Uniti con la sua famiglia prima di compiere un anno. Si è laureata di recente alla University of Washington, dove ha studiato Psicologia e Lingue e culture mediorientali.

"Era attiva nel campus nelle proteste guidate dagli studenti, sostenendo la dignità umana e chiedendo la fine della violenza contro il popolo palestinese", ha ricordato la famiglia di Eygi. "Aysenur si è sentita obbligata a recarsi in Cisgiordania per esprimere solidarietà ai civili palestinesi che continuano a subire continue repressioni e violenze".

Il governo turco ha rilasciato una dichiarazione definendo il suo assassinio un "omicidio" compiuto dal governo israeliano.

"Ieri, loro (Israele) hanno assassinato in modo orribile la nostra ragazza, Aysenur Ezgi Eygi. Ad oggi, hanno ucciso oltre 40.000 civili innocenti, tra cui 17.000 bambini", ha denunciato sabato scorso il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, aggiungendo: "Attaccano barbaramente e versano sangue indiscriminatamente, che si tratti di bambini, donne, giovani o anziani".